

Ipnosi televisiva e carenze cognitive negli alunni.

Francesco Paolo Catanzaro

02-11-2005

Pigri per ipnosi catodica. Secondo alcuni recenti studi di Pediatria a Chicago è stato messo in risalto che i bambini che guardano regolarmente la televisione prima dei tre anni registrano i voti più bassi a scuola e sono predisposti a finire in ritardo o a non finire le scuole superiori. L'articolo, che è stato pubblicato su *Archives of Pediatrics Adolescent Medicine*, punta il suo obiettivo sugli effetti negativi per l'apprendimento a scuola di quei bambini (i casi più gravi tra gli alunni di 3.a elementare, che possiedono la T.v. in camera) che utilizzano quotidianamente altri media come il computer ed internet. Lo studio ha fatto scaturire una contro-misura da parte dell'Accademia di Pediatria, che si è attivata nel raccomandare ai genitori degli alunni in età scolare a vigilare più attentamente affinché i loro figli guardino la televisione non più di 2 ore al giorno.

Precedentemente una ricerca dell'Università di Washington su un campione di 1800 bambini aveva dimostrato una relazione tra sviluppo cognitivo e consumo televisivo (più tempo passato davanti alla televisione /minore sviluppo cognitivo) in particolare nella matematica e nella lettura ed analisi di brani antologici.

Quindi, un rapporto inversamente proporzionale che danneggia i nostri figli ed invita ad una somministrazione più controllata di immagini televisive e cinematografiche e rivaluta la lettura come esercizio indispensabile per un sano, progressivo ed armonico sviluppo cognitivo dei nostri figli. Una proposta compensativa nella strutturazione scolastica di interventi opzionali ad integrazione dell'attività educativo- didattica sarà l'attivazione di laboratori di letto-scrittura, di lettura interpretativa, di drammatizzazione e di scrittura creativa per potenziare la capacità operativa degli alunni, continuamente bersagliati da immagini fulminee di una società sempre più pigra ed intellettualmente " passiva".